

ARIA MALATA. Primo giorno e prime multe della Polizia locale per mezzi «fuori norma»

Controlli anti-smog: 32 le auto fuorilegge

Gli agenti hanno controllato 235 veicoli con posti di blocco posizionati tra via Vallecammonica, via Oberdan, via Triumplina e viale Venezia

Mimmo Varone

Primo giorno di emergenza Pml0 secondo le nuove regole dettate da Regione Lombardia in seguito all'Accordo di Bacino con Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna. E tutto pare essere filato liscio. Gli automobilisti bresciani si sono mostrati ligi al dovere, e ai controlli degli agenti della Polizia locale le sanzioni quasi tutti erano in regola.

A fine giornata le sanzioni sono state quasi fisiologiche. Gli agenti si sono piazzati nelle principali vie di accesso alla città, in via Vallecammonica, Oberdan, Triumplina e in viale Venezia. Hanno controllato 235 veicoli ed elevato 32 sanzioni, poco più del 13 per cento. I controlli continueranno anche oggi. I dati diffusi ieri da Arpa Lombardia dicono che siamo a sei i giorni consecutivi di superamento della media provinciale di 50 microgrammi per metro cubo (ug/mc) nelle province di Milano, Monza, Mantova, Bergamo, Brescia, sette invece in quelle di Lodi e Cremona. L'emergenza, insomma, attanaglia tutta la regione. Di conseguenza, da ieri mattina e almeno fino a domani tutte le auto diesel fino alla classe Euro 4 compresa dovranno restare in garage. I veicoli commerciali diesel fino a Euro 3 non potranno circolare dalle 8.30 alle 12.30 fatte salve le disposizioni comunali in ordine a Ztl e a carico e scarico merci. È scattato pure l'obbligo di spegnere le caldaie a biomassa (in presenza di impianti di riscaldamento alternativi) che non rispettino almeno la classe energetica tre stelle.

Ed è divieto assoluto per qualsiasi tipo di combustione all'aperto (falò, barbecue, fuochi d'artificio...). Nessun veicolo potrà sostare con motore acceso, non si potranno spargere liquami zootecnici. Inoltre le temperature medie in abitazioni e spazi commer-



Le pattuglie dei Vigili hanno controllato 235 automobili in città

Il protocollo di bacino padano

Ecco le prime adesioni: 8 Comuni hanno detto sì

Otto paesi su 19 si sono già allineati, aderendo volontariamente al protocollo di bacino padano sulla qualità dell'aria. Il divieto di circolazione infatti riguarda obbligatoriamente soltanto il capoluogo (che conta più di 30 mila abitanti), mentre per gli altri Comuni è facoltativo, in mancanza di un'ordinanza regionale che faccia scattare automaticamente i divieti in tutte le aree critiche. Tra i 19 paesi di fascia A1 - la cosiddetta «zona a rischio» dell'interland - Borgosatollo, Bovezzo, Castenedolo, Cellatica, Collebeato, Concesio, Gardone Valtrompia e Gussago hanno già emesso l'ordinanza. Gli altri decideranno nelle prossime ore. E non è detto lo facciano tutti. Il rischio

concreto è che l'adozione dei divieti avvenga un po' a macchia di leopardo, come l'anno scorso, quando Villa Carcina si smarcò vanificando l'effetto compensoriale della restrizione e generando confusione anche negli automobilisti.

ALL'APPELLO mancano ancora Botticino, Castel Mella, Flero, Rezzato, Roncadelle, San Zeno e buona parte della Valtrompia, con Lunzzane, Marcheno, Nave, Sarezzo e Villa Carcina. Il nodo da sciogliere per gli enti locali non è sostanziale, nel senso che i Comuni per rendere efficace il provvedimento devono organizzare anche un minimo di controllo sul rispetto dei divieti attraverso il lavoro della Polizia locale. **CREA**

ciali dovranno rispettare il limite di 19 gradi. Ma su questo fronte non dovrebbero esserci proprio irregolarità.

CON IL CALDO di questi giorni nessuno o quasi si sogna di accendere la caldaia e la limitazione viene più che rispettata. In ogni caso l'Agenzia regionale per l'ambiente rinvia ancora l'invito ad avere comportamenti virtuosi. Oltre a non accendere i riscaldamenti autonomi con le temperature esterne sopra la media invia a usare i mezzi pubblici. E anche una guida «dolce», con meno frenate e accelerazioni improvvise, può aiutare a ridurre sensibilmente l'inquinamento da polveri sottili. Ieri, tuttavia, non si sono riscontrati grossi aumenti di viaggiatori tanto sui bus che sulla metropolitana. «Qualcuno in più c'è stato» precisa il direttore generale di Brescia Mobilità Marco Medeghini - ma non sono numeri rilevanti a livello statistico». Intanto le previsioni non dicono granché di buono, almeno per il momento. Secondo il meteo Arpa, da oggi la circolazione tenderà gradualmente a mutare per correnti più instabili di origine atlantica, con un primo lieve passaggio perturbato atteso per venerdì. Nei prossimi giorni si prevedono di conseguenza condizioni atmosferiche variabili o neutre rispetto all'accumulo di inquinanti. L'anno particolarmente secco lascia campo libero all'imperversare delle polveri sottili. In gran parte della Lombardia l'Agenzia non ha registrato precipitazioni significative dal 19 settembre scorso. Nel mese di ottobre al momento risultano zero millimetri su gran parte delle stazioni e tutte le speranze sono puntate sulla perturbazione di venerdì, che a quanto pare sarà piuttosto debole.

Ritardiamo che con le nuove regole, i divieti si disapplicheranno quando, in base alla verifica effettuata nelle giornate di controllo settimanali di lunedì e giovedì sui dati delle stazioni di riferimento, la concentrazione misurata il giorno prima sarà sotto il limite di 50 ug/mc. ●